

● FOTOGRAFIA PER TENERO E DURO, ORZO E AVENA

Situazione «normale» per i cereali in campo

di **Herbert Lavorano**

Dopo le molte incertezze che gravavano sulle semine dei cereali autunno-vernini, alla fine si è seminato un po' ovunque e con previsioni in termini di superfici investite anche superiori alle aspettative, per lo più negative, della scorsa estate. Come di consueto, l'Istat ha pubblicato poco tempo fa i risultati sulle intenzioni di semina; nella *tabella 1* si riportano i dati dell'indagine relativamente alle quattro specie di cereali interessate.

Premettiamo che, a detta di quasi tutti gli operatori interpellati, il dato sul frumento duro (quasi +10%) è sovrastimato, ma viste alcune novità della Pac (diversificazione colturale) e del mercato, per il momento possiamo prenderlo per buono, magari rivedendolo al ribasso di 3-4 punti percentuali.

Il panorama dei cereali da Nord a Sud

Vediamo ora la situazione delle semine e dello stato attuale delle colture nei diversi areali di coltivazione. Ovviamente, al Nord il focus è sul frumento tenero, mentre al Centro-Sud è stato considerato innanzitutto il frumento duro.

Piemonte. Le semine sono andate nel complesso mediamente bene, ma in ritardo rispetto alle annate precedenti (seconda e terza decade di novembre), con il risultato che la fase di emergenza delle piante è stata più lunga del solito. Le colture sono attualmente in buone condizioni anche grazie alle piogge a intermittenza, con un buon investimento in termini di numero di piante. Allo stato attuale, i frumenti sono in fase di accestimento, con poche infestazioni da malerbe.

È comunque arrivato il momento di iniziare con concimazioni e diserbi.

Nonostante alcuni areali abbiano sofferto di ristagni idrici, ritardi nelle semine o temperature troppo elevate per il periodo, per i cereali a paglia sembrano esserci tutti i presupposti per un'annata «normale»

Pianura Padana centrale (Lombardia, Emilia).

Le semine si sono protratte piuttosto per le lunghe; sono iniziate a fine ottobre per poi subire una pausa in novembre per eccesso di piogge intermittenti. Ricordiamo, inoltre, che molti campi erano ancora occupati dal mais e dalla soia che non erano stati raccolti per i problemi meteorologici di settembre. I frumenti teneri seminati in ottobre sono in fase avanzata di accestimento, ed entrerebbero ora in fase di levata, ma fa ancora troppo freddo. Al momento non si manifestano né patologie né particolare presenza di erbe infestanti.

Veneto. La situazione delle semine è molto variabile. Sulla fascia costiera e nel Polesine sono andate bene sia co-

me preparazione dei terreni sia come tempistiche. Nell'Alto Padovano e verso le Alpi (ad esempio nel Vicentino) vi sono state invece criticità dovute all'eccesso di piogge (con ristagni idrici) e per l'inadeguata preparazione dei terreni. Altro problema che accentua la variabilità è la qualità delle sementi impiegate, che talvolta ha causato una scarsa germinazione.

Al momento, le colture seminate presto sono già in levata, mentre le semine tardive sono a inizio accestimento. Si nota qualche infestazione da graminacee, ma per adesso sotto controllo.

Romagna. Anche qui il problema principale è stato l'eccesso d'acqua nei campi. Le colture sono, nonostante le semine regolari, leggermente indietro, ma comunque a inizio accestimento.

Alto Tirreno (Pisa e Livorno). Circa il 70% delle superfici pianeggianti sono state seminate dal 5 al 20 novembre, tuttavia a livello di investimento (piante/m²) la situazione è più che soddisfacente. Purtroppo, da inizio gennaio a fine febbraio sono caduti da 200 a 300 mm di pioggia, con difficoltà a eseguire le concimazioni e comunque con fenomeni di dilavamento.

Attualmente, i frumenti sono a fine accestimento-inizio levata. Non si rilevano ancora patologie, ma la preoccupazione principale è l'infestazione da loietti resistenti.

Basso Tirreno (Lazio e Maremma toscana). Le semine sono partite a metà novembre per protrarsi sino a inizio e metà gennaio. Le nascite sono buone, ma le forti piogge hanno provocato problemi fitopatologici su avena e orzo (ruggini) a causa dei ristagni idrici.

Lo stato attuale delle colture è molto variabile: si va da accestimento pieno a inizio levata per le semine anticipate, mentre le semine tardive sono in fase di emergenza.

Adriatico (Marche e Abruzzo).

Le semine si sono protratte da metà novembre fino a febbraio (soprattutto dopo le orticole), con il grosso seminato a gennaio. Allo stato attuale si rileva molta variabilità: le semine tardive si sono fermate per il freddo mentre le anticipate sono molto più avanti. I frumenti sono comunque a inizio accestimento.



TABELLA 1 - Intenzioni di semina annata agraria 2024-2025 (*)

Coltura	Differenza su 2023-2024 (%)
Grano tenero	1
Grano duro	9,5
Orzo	3,8
Avena	12

Fonte: Istat, indagine sulle intenzioni di semina 2024. (*) Variazioni % rispetto all'annata 2023-2024.

La situazione infestanti inizia a essere preoccupante per le graminacee, anche perché i terreni sono stati lavorati presto, spesso senza diserbo in pre-emergenza (vale soprattutto per l'Abruzzo, meno per le Marche). In compenso, sono state anticipate quasi ovunque le concimazioni azotate.

Puglia e Basilicata. Le semine sono state frazionate nel tempo, anche per la poca volontà di seminare in autunno dovuta alle quotazioni deludenti del frumento duro, e sono andate avanti fino a tutto gennaio.

Lo stato delle colture attualmente è buono grazie alla disponibilità idrica, che però ha favorito anche l'insorgenza di alcune infestanti; infatti si inizia ora a effettuare i diserbanti per tamponare il problema del loietto resistente, quando sarebbe invece stato utile un diserbo in pre-emergenza. Le concimazioni sono state fatte regolarmente nonostante i prezzi elevati dei fertilizzanti.

Sicilia. Le semine sono state caratterizzate da grosse difficoltà (eccesso di piogge) durante l'autunno e pertanto si sono concentrate quasi ovunque a fine dicembre.

Nelle zone costiere le colture si trovano nella fase di piena levata e botticella, con il primo e secondo nodo già ben visibili. La preoccupazione principale è che le colture sono decisamente avanti (anche troppo) a causa del caldo persistente.

Si spera nella primavera clemente

In conclusione, la partenza dell'annata agraria per i cereali a paglia si presenta in modo tutto sommato positivo, in condizioni a volte non ottimali, ma non al punto tale da pregiudicare il buon esito dei raccolti (sempre che la primavera in arrivo sia clemente).

Herbert Lavorano

● DATI BANCA D'ITALIA 2014-2024

Credito all'agricoltura -15% in dieci anni

I dati mostrano un calo degli impieghi in agricoltura negli ultimi dieci anni. Mentre le piccole imprese perdono il 25%, per quelle grandi e le società il credito è rimasto invariato

di **Vincenzo Bisaccia**

I dati della Banca d'Italia sul credito all'agricoltura al 31-12-2024 rappresentano una sorta di bilancio del decennio 2014-2024.

L'agroalimentare in questo periodo è stato il settore trainante dell'economia e per questo candidato principe all'espansione dei finanziamenti, grazie anche alle contenute percentuali di insolvenza delle imprese agricole.

Il finanziamento dell'agricoltura era la mission delle numerose banche che hanno creato al proprio interno le «direzioni agribusiness» per sviluppare gli impieghi nel settore primario.

Le differenze tra imprese

Alla fine del decennio il risultato per l'agricoltura è di un -15% degli stock di impieghi (prestiti) rispetto al 2014.

Questo dato nasconde due facce completamente distinte: da un lato **le imprese «familiari» che hanno perso ben il 25% dei prestiti (-6,4 miliardi di euro), dall'altro le società (incluse le grandi imprese familiari), che hanno impieghi simili a quelli del 2014 (+0,2 miliardi di euro; +0,1%), nonostante la crisi complessiva del credito vissuta nel periodo.**

È a questa componente che si rivolge la maggior parte dell'offerta di finanziamenti bancari. Diversamente, le imprese familiari (incluse le società di per-

sone, sino a 5 addetti) non rispondono all'offerta di credito per mancanza di fiducia e di «relazioni» con il mercato e la trasformazione, in grado di supportare adeguatamente gli investimenti.

Molte piccole imprese vivono una stagione difficile in quanto **le banche, come abbiamo già scritto, spesso ne dichiarano il default quando invece sarebbe possibile pianificarne il ritorno in bonis, solo se ne avessero la possibilità.**

Queste imprese spesso sono le più importanti ai fini della difesa e promozione del territorio, con i suoi valori e le sue potenzialità, invece la chiusura del dialogo impedisce la formulazione di un business plan e porta l'impresa all'oblio.

Giovani in difficoltà

Nelle imprese familiari rientrano anche quelle giovanili, efficacemente rappresentate dalla dichiarazione di un giovane imprenditore durante l'assemblea regionale delle Marche (8 febbraio 2025): «L'accesso al credito è complicato. La terra è sempre più difficile da reperire. La sostenibilità economica è una sfida continua. La burocrazia è un labirinto che scoraggia l'iniziativa imprenditoriale – ha dichiarato il giovane – non basta un generico sostegno, serve una scelta politica chiara, coraggiosa e incisiva, capace di lasciare un segnale forte e concreto. Un segnale che dica ai giovani che investire in agricoltura è possibile, che il loro impegno vale, che il futuro del nostro settore non è lasciato all'incertezza».

Le imprese che vogliono crescere e strutturarsi dovrebbero avere i giusti strumenti, in particolare quelle giovanili.

Per questo è indispensabile attivare un dialogo serrato con le banche su temi specifici come i giovani e le imprese in difficoltà.

Vi sono strumenti validi ma sono da adeguare alle esigenze ricordando che l'agricoltura, rispetto agli altri settori, ha un deficit di garanzie pubbliche che può utilizzare per queste finalità. E questo richiede risorse pubbliche scarse se non addirittura nulle.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.